

COMUNE DI CORNUDA

Provincia di Treviso

**AREA n.3 – Responsabile: Agnolazza geom. Antonio –
PIANIFICAZIONE - SVILUPPO ATTIVITA' EDILIZIA E PRODUTTIVA - SPORTELLO UNICO -**

tel. 0423.040460 – fax 0423.838051- P.za Giovanni XXIII, 1 – 31041 CORNUDA (TV)

ORARIO APERTURA AL PUBBLICO: LUNEDI 09:00 – 12:45 e 16:00 – 18:00 - : VENERDI' 09:00 – 12:45

www.comune.cornuda.tv.it – urbanistica@comune.cornuda.tv.it

P.E.C. (posta elettronica certificata): protocollo.comune.cornuda.tv@pecveneto.it - urbanistica.comune.cornuda.tv@pecveneto.it

CONFERENZA DI SERVIZI – 25/02/2015

L'anno 2015, il giorno 25 del mese di febbraio, alle ore 16,00, presso gli Uffici della Provincia di Treviso – Settore Urbanistica Nuova Viabilità, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Cornuda con nota prot. n. 2205 del 16.02.2015 avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio ed esame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni Interessate:

Comune di Cornuda	dr. Claudio Sartor	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 13/06/2014
Provincia di Treviso	arch. Lucio Bottan	Dirigente del Settore Urbanistica e Nuova Viabilità - giusta deliberazione Giunta Provinciale n. 200 del 25/07/2011

Sono inoltre presenti:

Vanin dr. Fabio	Collaboratore del Progettista incaricato della redazione del PAT
Lion arch. Mauro	Tecnico Progettista incaricato della redazione del PAT
Agnolazza geom. Antonio	Responsabile Ufficio Urbanistica del Comune di Cornuda
Parodi arch. Marco	Funzionario Provincia di Treviso – Ufficio Urbanistica
Zanardo dr. Giovanni	Tecnico Provincia di Treviso – Ufficio Urbanistica

RICHIAMATO E PREMESSO:

- Che la Legge n° 241/90 e s.m.i. nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 LR n° 11/04 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati;
- che in data 04/11/2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del PAT tra il Comune di Cornuda, la Regione Veneto e la Provincia di Treviso;

- che la Regione Veneto con DGR n. 1137 del 23/03/2010 ha approvato il PTCP della Provincia di Treviso, trasferendo contestualmente a quest'ultima le competenze in materia urbanistica, ai sensi dell'art. 48 c. 4 della LR 11/04;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 10 del 02/02/2012 il Comune ha manifestato la volontà di procedere con l'Accordo di pianificazione con la Provincia di Treviso, a seguito del passaggio delle competenze urbanistiche;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 16 del 25/09/2012 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla VAS;
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso le sedi municipali a disposizione del pubblico per 60 giorni consecutivi ed è stata data notizia del deposito mediante avvisi all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune, pubblicazione sul BUR Veneto n. 84 del 12/10/2012 e su 2 quotidiani locali;
- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 102 del 12/05/2014;
- che il Piano, come disposto dalla DGP n. 184 del 11/07/2011, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale in data 11/02/2015;
- che con nota del Comune di Cornuda prot. n. 2205 del 16/02/2015 è stata indetta la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 LR 11/2004 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute, convocata per il giorno 25/02/2015 alle ore 16,00 presso la Provincia di Treviso;

TUTTO CIO' PREMESSO

II Sindaco del Comune di Cornuda assume la presidenza della Conferenza;

funge da segretario il Geom. Antonio Agnolazza, Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune medesimo.

Visti gli elaborati che compongono il PAT adottato con DCC n.16/2012:

A - ELABORATI GRAFICI DI ANALISI

- | | |
|--|----------------|
| - Elab. 1 Tav. 1.1 Pianificazione Superiore – Rete Natura 2000 e Copertura del suolo | |
| - Elab. 2 Tav. 1.2 Pianificazione superiore – Infrastrutture della mobilità | |
| - Elab. 3 Tav. 1.3 Pianificazione superiore – Il PTCP della Provincia di Treviso | |
| - Elab. 4 Tav. 1.4 Pianificazione superiore – Il PTCP della Provincia di Treviso | |
| - Elab. 5 Tav. 2.1 Inquadramento territoriale - Mosaico dei PRG | scala 1:20.000 |
| - Elab. 6 Tav. 3.1 Cartografia storica – Kriegskarte (1804) | scala 1:28.000 |
| - Elab. 7 Tav. 3.2 Ortofoto | scala 1:10.000 |
| - Elab. 8 Tav. 3.3 Fotointerpretazione | scala 1:10.000 |
| - Elab. 9 Tav. 3.4 Clivometria | scala 1:10.000 |
| - Elab. 10 Tav. 4.1 Infrastrutture per la mobilità | scala 1:10.000 |
| - Elab. 11 Tav. 4.2 Infrastrutture a rete – Rete gas ed acquedotto | scala 1:10.000 |
| - Elab. 12 Tav. 4.3 Infrastrutture a rete – Rete fognaria | scala 1:10.000 |
| - Elab. 13 Tav. 4.4 Idrografia e rischio idraulico | scala 1:10.000 |
| - Elab. 14 Tav. 4.5 Sistema viario e siti sensibili | scala 1:10.000 |
| - Elab. 15 Tav. 5.1 Stato di attuazione delle zone C e D | scala 1:10.000 |
| - Elab. 16 Tav. 5.2 Stato di attuazione delle aree a standard | scala 1:10.000 |
| - Elab. 17 Tav. 6.1 Carta geomorfologica | scala 1:10.000 |
| - Elab. 18 Tav. 6.2 Carta geolitologica | scala 1:10.000 |
| - Elab. 19 Tav. 6.3 Carta idrogeologica - acque superficiali e sotterranee | scala 1:10.000 |
| - Elab. 20 Tav. 7.1 Uso del suolo | scala 1:10.000 |
| - Elab. 21 Tav. 7.2 Carta del paesaggio agrario | scala 1:10.000 |
| - Elab. 22 Tav. 7.3 Superficie Agricola utilizzata (SAU) | scala 1:10.000 |
| - Elab. 23 Tav. 8.1 Carta Tecnica Regionale aggiornata | scala 1:10.000 |

B - ELABORATI DESCRITTIVI

- Elab. 24 Dossier Partecipazione
- Elab. 25 Partecipazione – Registro presenze e Inviti
- Elab. 26 Rapporto sulla struttura dati e informazioni
- Elab. 27 Valutazione di incidenza
 - All. A – valutazione delle interferenze del progetto
- Elab. 28a Relazione geologica
- Elab. 28b Relazione agronomica
- Elab. 28c Relazione sismica
- All.: Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica; Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica
- Elab. 29 Compatibilità idraulica
- Elab. 30 Rapporto ambientale
 - All. A1 – Ambiente aria
 - All. A2 – Ambiente acqua
 - All. A3 – Ambiente suolo e paesaggio
 - All. A4 – PRG e PAT dei Comuni limitrofi
 - All. A5 – Uso del suolo e strategie di piano
 - All. A6 – Sintesi non tecnica
- Elab. 31 Relazione illustrativa
- Elab. 32 Norme Tecniche
- Elab. 33 Norme Tecniche – Allegato I "Schede Guida per il P.I."
- Elab. 34 Dimensionamento

C - ELABORATI INFORMATICI

- Elab. 35 DVD Quadro Conoscitivo

D - ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO

- | | |
|---|----------------|
| - Elab. 36 Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale | scala 1:10.000 |
| - Elab. 37 Tav. 2 Carta delle invarianti | scala 1:10.000 |
| - Elab. 38 Tav. 3 Carta delle fragilità | scala 1:10.000 |
| - Elab. 39 Tav. 4.1 Carta della trasformabilità | scala 1:10.000 |
| - Elab. 40 Tav. 4.2 Ambiti territoriali omogenei e dimensionamento | scale varie |

Visti i seguenti pareri:

- Compatibilità idraulica del Genio Civile di Treviso, prot. n. 365814/63.05 del 07/08/2012;
- Compatibilità sismica del Genio Civile di Treviso, prot. n. 384424/63.05 del 23/08/2012;
- Commissione Regionale VAS n. 102 del 12/05/2014;
- Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 6 del 21/01/2015;
- Valutazione Tecnica Provinciale n. 2 del 11/02/2015;

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTP, che viene allegato al presente verbale (all. sub. 1).

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che i pareri non incidono sui contenuti generali del piano e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto e ne modificano parzialmente gli elaborati.

VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";

VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;

VISTA la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTE le deliberazioni di Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004 e n. 1137 del 23.03.2010;

GLI ENTI INTERVENUTI IN CONFERENZA

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio e del Rapporto Ambientale (VAS), adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n° 16 del 25/09/2012 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 2 del 11/02/2015 e agli atti in essa richiamati. Il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati come adottati con la deliberazione di Consiglio Comunale sopracitata, con le modifiche e le integrazioni descritte nel sopracitato parere della VTP.

2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTP, che viene allegato al presente verbale;

b) allegano al presente verbale, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, la Valutazione Tecnica Provinciale n. 2 del 11/02/2015;

c) danno atto che ai sensi dell'art. 15 c. 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale;

d) demandano alla gestione del piano ed ai successivi atti di pianificazione la verifica di tutte le raccomandazioni contenute nei pareri sopracitati che non hanno comportato modifiche dirette agli elaborati di piano;

e) demandano al Sindaco del Comune di Cornuda l'onere di inviare alla Provincia di Treviso copia di tutti gli elaborati costituenti il PAT, aggiornati alle decisioni assunte dalla presente Conferenza di Servizi.

La conferenza si chiude alle ore 16.45.

Il presente verbale composto di n. 2 fogli.

Treviso, 25.02.2015

Il segretario verbalizzante
Agnolazza geom. Antonio



[Handwritten signature]

Per il Comune di Cornuda
Il Sindaco

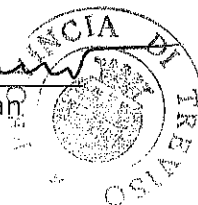
[Handwritten signature]

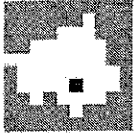
Sartor dr. Claudio



Per la Provincia di Treviso
Il Dirigente del Settore Urbanistica
Nuova Viabilità

[Handwritten signature]
Arch. Lucio Bottan





PROVINCIA DI TREVISO

Via cal di breda 116 - 31100 Treviso
Tel +39 0422 656000 Fax +39 0422 656666
www.provincia.treviso.it

VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE (VTP) ai sensi della DGP n. 184 del 11/07/2011

n. 2 del 11/02/15

Oggetto: Comune di CORNUDA

Approvazione P.A.T. ai sensi dell'art.15 ex L.R.11/04

Premesso che:

- Il Comitato Tecnico costituito con DGP n. 184/2011 si è riunito in data 11/02/2015;
- il sopracitato Comitato ha espresso parere favorevole, ritenendo la richiesta in oggetto meritevole di approvazione;

Il Dirigente incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale:

- Vista la L.R. 23.04.2004 n.11;
- Vista la D.G.P. 11.07.2011 n. 184;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato Tecnico nel parere n. 2 del 11/02/2015 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale, ne costituisce parte integrante

E' DEL PARERE:

favorevole all'approvazione del P.A.T. di cui alle premesse, con le prescrizioni di cui al parere del Comitato Tecnico Provinciale.

**Il Dirigente del Settore Urbanistica e Nuova Viabilità
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale
arch. Lucio Bottan**

PROVINCIA DI TREVISO
Comitato Tecnico
ai sensi della DGP n. 184 del 11/07/2011

Argomento n. 2 in data 11/02/2015

PARERE

Oggetto: Comune di Cornuda. Piano di Assetto del Territorio. Art. 15 LR 11/04.

PREMESSE:

In data 04/11/2008 è stato sottoscritto l'Accordo pianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004 tra il Comune di Cornuda, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 25/09/2012 il PAT è stato adottato unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla VAS.

Dopo l'adozione da parte del Consiglio Comunale, il PAT adottato, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati regolarmente depositati a disposizione del pubblico dal 03/10/2012 ai sensi dell'art. 15 c. 5 della LR 11/04 e del Dlgs. 152/06.

Sono pervenute complessive n. 27 osservazioni, esaminate dall'Ufficio Tecnico Comunale che ha formulato una proposta tecnica di controdeduzione da sottoporre alla Conferenza dei Servizi decisoria.

Sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere preliminare all'adozione della Provincia di Treviso (prot. n. 70170 del 20/06/2012);
- Compatibilità Idraulica del Genio Civile di Treviso (prot. n. 365814/63.05 del 07/08/2012);
- Compatibilità Sismica del Genio Civile di Treviso (prot. n. 384424/63.05 del 23/08/2012);
- Commissione Regionale VAS (Provvedimento n. 102 del 12/05/2014);
- Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 6 del 21/01/2015.

Il Comune di Cornuda, con propria nota prot. n. 15728 del 28/10/2013 (ns. prot. 117086 del 30/10/2013), ha trasmesso alla Provincia di Treviso le osservazioni pervenute con relative proposte di controdeduzione. Successivamente, con nota prot. n. 17301 del 10/12/2014 (ns. prot. 131333 in data medesima) ha inviato una parziale modifica delle controdeduzioni, oltre ad una proposta d'integrazione degli elaborati di PAT finalizzata all'adeguamento ai pareri della Provincia di Treviso e degli Enti aventi specifiche competenze.

GLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL PAT ADOTTATO SONO:

- Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Tav. 2 Carta delle Invarianti
- Tav. 3 Carta delle Fragilità
- Tav. 4.1 Carta delle Trasformabilità
- Tav. 4.2 Ambiti Territoriali Omogenei e dimensionamento
- Dossier partecipazione
- Relazione illustrativa
- Norme tecniche e schede guida allegate
- Dimensionamento
- Relazione geologica
- Relazione agronomica

- Relazione sismica ed allegato
- Compatibilità Idraulica
- VAS: Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica ed allegati
- Valutazione d'Incidenza Ambientale ed allegato
- Relazione sulla struttura dei dati
- Quadro Conoscitivo su supporto informatico

VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI:

Il Comune di Cornuda, con proprie note prot. n. 15728 del 28/10/2013 e n. 17301 del 10/12/2014 (conservate agli atti), ha inviato le osservazioni pervenute e le relative proposte di controdeduzioni.

Osservazioni e relative proposte di controdeduzione sono di seguito sintetizzate:

N.	DITTA	SINTESI OSSERVAZIONE	GIUDIZIO TECNICO
1	DE PAOLI LEONARDO	Linee preferenziali di sviluppo in via Jona - criticità di un nuovo sviluppo edilizio a fronte di infrastrutture insufficienti - In sede di P.I. si valuta correttamente la fattibilità ed in caso contrario si limiti l'edificabilità che produce carichi insostenibili per la viabilità.	Con riferimento all'osservazione in oggetto, si ritiene di accogliere la richiesta ed integrare l'Art. n. 41 delle N.T. "Linee preferenziali di sviluppo insediativo". Il nuovo comma n. 5 sarà il seguente: [...] Tutte le nuove aree di espansione individuate dal P.I. dovranno essere soggette a R.U.A. e ad approfondita analisi preventiva del sistema viabilistico ed infrastrutturale. In caso di criticità e carenza delle stesse, sia prevista un'attenuazione della potenzialità edificatoria in proporzione alle criticità e/o carenze emerse. [...]
2	REBELLATO ARCH PAOLA	Zona a servizi di interesse comune di maggior rilevanza. Reiterazione da oltre 10 anni del vincolo preordinato all'esproprio con finalità di parcheggio pubblico. Si chiede l'eliminazione vincolo.	Con riferimento all'osservazione presentata ed alle richieste in essa contenute, si ritiene di accoglierla, escludendo limitatamente alla fascia sottile più prossima alla ferrovia (punta sud dell'area a parcheggio indicata nel PRG) l'ambito di proprietà dall'individuazione dei "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza". In merito al cambio di destinazione urbanistica, tale osservazione potrà trovare risposta solo nella redazione del Piano degli Interventi (PI); come definito dall'art. 17 comma 2, lett. a) della L.R. 11/2004 spetta al PI [...] suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee [...] e al successivo comma d) [...] individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi[...].
3	CANETTI LUIGI	Non condivisione della espansione proposta con conseguente sottrazione di suolo agricolo. Grosse volumetrie ancora da riconvertire in zone centrali. Tendenze demografica da rivedere con conseguente direttrici di espansione lontane dai servizi. Si chiede di salvaguardare maggiormente il territorio agricolo. Chiede l'indizione di un'assemblea pubblica dove i cittadini possano esporre i veri problemi socio-economici di cui soffre la comunità.	Pur condividendo alcuni contenuti della relazione allegata all'Osservazione, non si ritiene di accoglierla. Secondo quanto definito dalla L.R. n. 11/2004 il PAT rappresenta la parte strutturale del Piano Regolatore Comunale. La componente operativa è data dal Piano degli Interventi (PI) a cui spetta [...] suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee [...] e al successivo comma d) [...] individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi[...]. Quelle individuate dal PAT sono delle "linee preferenziali di sviluppo"; spetta al PI confermarle o meno. L'individuazione di nuove direttrici è finalizzata a sbloccare la stagnazione in cui gravano grossi ambiti all'interno del centro urbano, in cui non riescono ad attivarsi processi di riqualificazione. Contribuisce a questo anche la volontà dell'Amministrazione di avere più ambiti e soggetti a cui applicare la perequazione urbanistica.
4	DE BORTOLI WALTER	All'interno di un aggregato già densamente edificato esiste un lotto libero, contiguo a zona interessata da linee preferenziali di sviluppo produttivo. Si chiede la possibilità di edificare tale lotto per circa 800 mc. come prima casa.	L'area in oggetto non è interessata dalle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" individuate nella Tav. 4.1 "Carta della Trasformabilità" del PAT. Tuttavia si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione individuando una nuova "Area di urbanizzazione diffusa". In merito all'assegnazione della quota volumetrica, tale osservazione potrà trovare eventuale risposta nella redazione del Piano degli Interventi (P.I.) in quanto, come previsto dall'art. n. 17 della L.R. 11/2004, spetta al P.I. [...] suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee [...] e al successivo comma d) [...] individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi[...]. In ogni caso l'unità prevista sarà definita su quantità e criteri simili a quelli già previsti dal PRG per le zone E4.
5	CAVARZAN FRANCO, ROBERTA, PATRIZIA E ROSTIROLLA RITA	Con riferimento alla scheda guida P.I. Ambito n.7, si chiede: a) la divisione in due sub-ambiti 7a e 7b, coincidenti con le diverse proprietà coinvolte; b) prevedere la possibilità di intervento autonomo per ciascun ambito; c) l'elevazione dell'altezza massima da 8 a 12 mt.; d) la riduzione del verde privato da 20% a 10%; e) che il subambito 7a possa entrare e uscire da via Padova, pur con direzione condizionata a destra (da Sud a nord).	In riferimento alla richiesta ed ai contenuti in essa sviluppati ai punti a), b), c), d) ed e), si ritiene di non accogliere l'osservazione in quanto le "Schede Guida per il Piano degli Interventi" rappresentano delle indicazioni urbanistiche di maggior dettaglio, che il P.A.T. vuole trasmettere al P.I. e all'Amministrazione Comunale che lo porterà a compimento. Così come disciplinato all'art. n. 7 delle Norme Tecniche del P.A.T. adottato [...] Le Schede Guida non hanno valore prescrittivo ma sono finalizzate a suggerire possibili soluzioni per la trasformazione delle aree e la realizzazione degli interventi previsti [...]. La mediazione tra Amministrazione e Parte Privata potrà svilupparsi nel P.I. e portare alla definizione di un accordo di pianificazione, anche rivedendo i contenuti della Scheda.

6	PARROCCHIA DI CORNUDA MARCONATO DON FRANCESCO	Con riferimento alla scheda guida P.I. Ambito 4, si chiede: a) stralcio di tutte le prescrizioni contenute nella scheda e in particolare della previsione di sola demolizione e ricostruzione per Casa Giovanni XXIII nonché dell'utilizzo delle aree della Canonica per reperire gli standard; b) mantenere previsioni di zona A come da PRG e ammettere interventi di recupero dell'esistente; c) conservazione cubatura attuale; d) ridimensionamento volume solo a fronte di credito edilizio per la cubatura non riedificabile in loco; e) stralcio qualsiasi destinazione a standard del giardino parrocchiale, anche se disposta dal PRG;	In riferimento alla richiesta ed ai contenuti in essa sviluppati: a) accolta - pur ribadendo che non si trattano di prescrizioni - verranno eliminati i contenuti del paragrafo "Direttive per il P.I." e sostituiti con la seguente dicitura [...] "Sono ammessi gli interventi e le trasformazioni così come già disciplinati dal PRG vigente del Comune di Cornuda" [...]; b) accolta, in quanto già ammessa dalla normativa vigente; c) accolta, in quanto il valore riportato nella Scheda è erroneo: il volume esistente è pari a circa 13.000 mc; d) ed e) non accolte, in quanto le Schede Guida come disciplinate dall'art. n. 7 delle Norme Tecniche del P.A.T. adottato [...] Le Schede Guida non hanno valore prescrittivo ma sono finalizzate a suggerire possibili soluzioni per la trasformazione delle aree e la realizzazione degli interventi previsti [...].
7	BASTIANON LUIGI	Ampliamento area di urbanizzazione consolidata: a) fino a ricomprendere tutto il mappale 193 per consentire un nuovo fabbricato residenziale per necessità abitative familiari; b) in subordine fino a ricomprendere il mappale n.191	In relazione all'osservazione formulata ed ai contenuti in essa espressi, si ritiene di accoglierla parzialmente e relativamente alla sola richiesta del mappale n. 191 (punto b). Il punto a) non è accolto. Tale osservazione tuttavia potrà trovare risposta nella redazione del PI in quanto, come previsto dall'art. n. 42 delle Norme Tecniche il PI [...] può prevedere limitate variazioni dei limiti fisici alla nuova edificazione, conseguenti alla definizione a scala minore delle previsioni urbanistiche [...].
8	NOAL GUIDO	Modifica perimetrazione PAT portando l'attuale limite della zona "Aree di urbanizzazione diffusa" al limite sud dell'area del possibile ampliamento, per inquadrare uniformemente l'intero immobile artigianale	Con riferimento alla richiesta presentata ed ai contenuti in essa espressi, si ritiene di accogliere l'osservazione e spostare verso sud, sino a comprendere l'intero immobile artigianale, il limite dell' "Area di urbanizzazione diffusa".
9	CAMPEOTTO PAOLO	Inserire a pag. 16 del "Dimensionamento" (all. 34) i dati delle abitazioni non occupate relativi al censimento 2011.	Il dimensionamento del PAT è stato realizzato con i dati ufficiali dell'ISTAT disponibili al momento dello sviluppo delle previsioni demografiche e valutazioni sul fabbisogno abitativo. Ad oggi l'unico dato messo a disposizione dall'ISTAT riguardante gli alloggi riguarda il numero totale senza distinzione degli alloggi sfitti, e risulta pari a n. 6217 unità. I dati del Comune relativi alle abitazioni al Censimento 2012 contano n. 1677 abitazioni totali, delle quali n. 209 sono sfitte. La soglia del 10% definita dal PTCP di Treviso, che è riferita ai "volumi abitativi utilizzati" (e quindi alle abitazioni destinate alla residenza e non ad esempio gli esercizi commerciali), rappresenta una Direttiva e non una Prescrizione. L'art. 11 dell'apparato normativo del piano provinciale definisce infatti che [...] il PAT dà indirizzi al PI affinché quest'ultimo conduca su tutto il territorio comunale una verifica dettagliata comportante il censimento delle abitazioni disponibili non utilizzate e di quelle già autorizzate. [...] Si ritiene perciò di spostare l'aggiornamento del dimensionamento in fase di redazione del PI, così come previsto dal PTCP di Treviso e per poter disporre dei dati definitivi dell'ISTAT. L'articolo 36, comma 3 delle Norme Tecniche precisa infatti che il PI provvederà al monitoraggio del fabbisogno edilizio residenziale al fine di verificare il grado di utilizzo del patrimonio edilizio coerentemente con i limiti fissati dal PTCP.
10	CAMPEOTTO PAOLO	Inserire alle pagine 22 e seg. del "Dimensionamento" (all. 34) il calcolo dell'indice di incremento medio annuo (I.I.M.A.) nel periodo 2007/2012 visto che al 31/12/2012 saranno disponibili i dati reali sulla popolazione del biennio 2010/2012. Nel PAT sono indicati ancora come proiezioni che si discostano notevolmente dalla situazione accertata.	Il dimensionamento del PAT è stato realizzato con i dati ufficiali dell'ISTAT disponibili al momento dello sviluppo delle previsioni demografiche e valutazioni sul fabbisogno abitativo. È importante evidenziare che la previsione del P.A.T. è legata non solo al numero di residenti ma soprattutto al numero di famiglie, che col passare degli anni tendono ad aumentare anche se la popolazione diminuisce. Pur aggiornando al 2012 i dati relativi all'I.I.M.A. (indice di incremento medio annuo), il Dimensionamento del P.A.T. adottato è fondato su un'ipotesi di crescita in linea con le dinamiche di crescita del 2000-2010 (+371 famiglie - vedi pag. 23 del Dimensionamento). Anche prendendo a riferimento i dati 2007-2012, le previsioni elaborate risultano pari ad un incremento di n. 365 nuove famiglie al 2022. Si ritiene perciò di accogliere parzialmente l'osservazione, aggiornando i dati ed il calcolo dell'I.I.M.A. ma non la previsione volumetrica su cui è stato impostato il Piano.
11	CAMPEOTTO PAOLO per 607 cittadini	Riduzione a zero della superficie agricola da destinare a nuove edificabilità (rif. pag.18 Dimensionamento -all.34)	Con riferimento alla richiesta presentata ed alla considerazione in essa espressa, si ritiene di non accogliere l'osservazione in quanto così come disciplinato dall'art. n. 13 della L.U.R. n. 11/2004, tra i contenuti del PAT vi è anche al punto f) [...] determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) [...]. Il PAT, essendo uno [...] strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di

			sviluppo per il governo del territorio comunale [...] (art. 12 L.U.R.) individua potenzialità edificatorie, che solo il successivo Piano degli Interventi (PI) può attuare. Non individuare nel PAT dei potenziali ambiti di trasformazione vorrebbe dire, di fronte ad una futuribile necessità, dover procedere ad una Variante allo stesso con un forte allungamento dei tempi e soprattutto vincolare il mercato immobiliare comunale alle sole volumetrie previste dal PRG, che da tempo gravano in una situazione di stagnazione.
12	BEDIN LUANA	Indicazione puntuale sugli elaborati del PAT per consentire di edificare un'abitazione sul mappale 139 a ridosso dell'edificato esistente (modifica ambito "Aree di edificazione diffusa" tav. 4.1).	L'area in oggetto non è interessata dalle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" individuate nella Tav. 4.1 "Carta della Trasformabilità" del PAT. Tuttavia si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione spostando il limite dell'"Area di urbanizzazione diffusa". In merito all'assegnazione della quota volumetrica, tale osservazione potrà trovare eventuale risposta nella redazione del Piano degli Interventi (P.I.) in quanto, come previsto dall'art. n. 17 della L.R. 11/2004, spetta al P.I. [...] suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee [...] e al successivo comma d) [...] individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi [...]. In ogni caso l'unità prevista sarà definita su quantità e criteri simili a quelli già previsti dal PRG per le zone E4.
13	DE BORTOLI ALESSIO	Riconoscimento di fabbricato rurale esistente non più funzionale al fondo rustico, per ricavo fabbricato residenziale	Con riferimento alla richiesta presentata ed alle considerazioni in essa contenute, si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione individuando una nuova "Area di urbanizzazione diffusa". In merito all'assegnazione della destinazione urbanistica di tipo residenziale, tale osservazione potrà trovare eventuale risposta nella redazione del Piano degli Interventi (P.I.) in quanto, come previsto dall'art. n. 17 della L.R. 11/2004, spetta al P.I. [...] suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee [...] e al successivo comma d) [...] individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi [...]. Il P.I. determinerà anche la quota della volumetria esistente che potrà essere riconvertita in residenza, su quantità e criteri simili a quelli già previsti dal PRG per le zone E4.
14	VENDRAMINI LUANA	Variazione di terreno limitrofo a "aree di urbanizzazione consolidata" da agricolo a residenziale	L'area in oggetto non è interessata dalle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" individuate nella Tav. 4.1 del PAT. Tale osservazione potrà trovare eventuale risposta nella redazione del Piano degli Interventi (PI) in quanto, come previsto dall'art. n. 42 delle Norme Tecniche il PI [...] può prevedere limitate variazioni dei limiti fisici alla nuova edificazione, conseguenti alla definizione a scala minore delle previsioni urbanistiche [...].
15	VENETA SETOLE E CRINE SRL TRUCCOLO ARTURO	Trasformare l'indicazione PRG di "attività da trasferire" in "da confermare" nei riguardi di attività di commercio all'ingrosso di setole e crine per pennelli su area ed edifici esistenti, in modo da consentire ristrutturazione di parti di edificio.	Con riferimento alla richiesta presentata ed alle osservazioni in essa contenute, pur condividendone i contenuti, si ritiene di non accoglierla in quanto spetta al Piano degli Interventi (P.I.) [...] individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37 [...] così come disciplinato dall'art. n. 17, comma f) della L.R. n. 11/2004. Tale osservazione potrà trovare eventuale risposta nel P.I., Appare comunque inopportuno visto il contesto urbano e la fragilità delle infrastrutture esistenti, confermare attività produttive in tale ambito.
16	EDILE DURIGHELLO SNC DURIGHELLO LINO	Si chiede di: a) avere conferma (tav. 4.1) della potenzialità edificatoria prevista dal PRG; b) eliminazione vincolo stradale (tav.1) e conferma indicazione PRG; c) eliminazione vincolo pericolosità idraulica ed idrogeologica (tav.1) e spostamento dello stesso come in tav.4.	Con riferimento alla richiesta presentata ed alle considerazioni in essa espresse, si ritiene di non accogliere l'osservazione demandandola al Piano degli Interventi (P.I.). In particolare: a) le fasce di rispetto stradali verranno ri-definite in sede di P.I., in relazione alla zonizzazione che sarà individuata; b) l'individuazione del P.A.T. non è conformativa delle proprietà e per l'area in oggetto non introduce nuovi indici e potenzialità edificatorie, pertanto non essendo in contrasto con il P.R.G. ne mantiene i contenuti già vigenti; c) il rischio idraulico individuato è relativo ad un rischio PO (basso rischio idraulico, derivante dal P.T.C.P. di Treviso); gli ambiti a rischio validati dal parere del Genio Civile di Treviso sono quelli riportati nella tav. 3.
17	BUZIOL ANTONIO	Con riferimento alla scheda guida P.I. Ambito 4, si chiede: a) stralcio di tutte le prescrizioni contenute nella scheda e in particolare della previsione di sola demolizione e ricostruzione per Casa Giovanni XXIII nonché dell'utilizzo delle aree della Canonica per reperire gli standard; b) mantenere previsioni di zona A come da PRG e ammettere interventi di recupero dell'esistente (manut.ord. Straord. Rest. Ristrutt.); c) conservazione cubatura attuale; d) ridimensionamento volume solo a fronte di credito edilizio per la cubatura non riedificabile in loco; e)	Con riferimento alla richiesta presentata ed alle considerazioni in essa espresse si ritiene di non accoglierla e rinviarla al Piano degli Interventi (P.I.). La titolarità e competenza del rischio idraulico è in capo al Genio Civile, che di concerto con i Consorzi competenti, definisce gli ambiti di rischio idraulico. Gli ambiti di rischio individuati dal Consorzio e confermati anche dal parere positivo del Genio Civile di Treviso, sono riportati all'interno della Carta delle fragilità, come "Area esondabile o a ristagno idrico" e disciplinate dall'art. n. 34 delle Norme Tecniche del PAT adottato. Come definito all'art. n. 34 comma 2, in relazione alle aree a rischio idraulico [...] il P.I. provvederà a precisarne ulteriormente l'individuazione e la classificazione in armonia con gli strumenti di pianificazione urbanistica e di settore, tenendo conto degli interventi riguardanti la rete idraulica. [...].

		stralcio qualsiasi destinazione a standard del giardino parrocchiate, anche se disposta dal PRG;	
18	BORDIN PAOLA	a) cancellazione indicazione campitura siepi e/o filari alberati normati dall'art.28 (tav.2 invariati). Nessuna valenza presente in loco, solo scarpa con robinie e rovi a taglio decennale; b) inserimento area in urbanizzazione consolidata o zona a edificazione diffusa per una casa d'abitazione.	Con riferimento alla richiesta presentata: a) si ritiene di accogliere l'osservazione, eliminando nella Tav. 2 "Carta delle Invarianti" dall'ambito oggetto dell'osservazione, l'individuazione di "Siepi e filari"; b) l'area in oggetto non è interessata dalle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" individuate nella Tav. 4.1 "Carta della Trasformabilità" del PAT: questa richiesta potrà trovare eventuale risposta nella redazione del Piano degli Interventi.
19	CLAREN IMM.RE SRL	Con riferimento alla scheda guida P.I. Ambito 6, si chiede: a) mantenimento del volume esistente o al massimo riduzione all'80%, stante il carattere urbano-centrale dell'area; b) allargare le destinazioni d'uso ammissibili al direzionale, ricreativo, culturale, sportivo, servizi alla persona, ricettivo; c) prevedere come tipologia edilizia anche l'edificio "in linea"; d) riduzione della destinazione residenziale minima dal 50% al 30%, garantendo standard per altre destinazioni; e) lasciare libertà di ubicazione della pista ciclabile; f) togliere il grado di protezione "d" dall'edificio "grezzo" demolito e ricostruito.	In riferimento alla richiesta ed ai contenuti in essa sviluppati, si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione in quanto le "Schede Guida per il Piano degli Interventi" rappresentano delle indicazioni urbanistiche di maggior dettaglio, che il P.A.T. vuole trasmettere al P.I. e all'Amministrazione Comunale che lo porterà a compimento, così come disciplinato all'art. n. 7 delle Norme Tecniche del P.A.T. adottato [...]. Le Schede Guida non hanno valore prescrittivo ma sono finalizzate a suggerire possibili soluzioni per la trasformazione delle aree e la realizzazione degli interventi previsti [...]. Se da un lato la mediazione tra Amministrazione e Parte Privata potrà svilupparsi nel P.I. e portare alla definizione di un accordo di pianificazione, anche rivedendo i contenuti della Scheda, si ritiene di accogliere i punti nn. b), c), d) ed e) che rappresentano delle modalità di attuazione aggiuntive, che non snaturano i contenuti della scheda. Non si accoglie quanto osservato al punto a) ed f), che rimangono indicazioni valide nei limiti indicati al primo capoverso.
20	RAMPIN RENATO	Variante di terreno limitrofo a "area di urbanizzazione consolidata" da agricolo a residenziale per poter edificare abitazione per esigenze familiari.	Con riferimento alla richiesta presentata ed alle considerazioni in essa espresse, si ritiene di non accogliere l'osservazione demandandola al Piano degli Interventi (P.I.). L'ambito non è interessato dalle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" individuate dalla Tav. 4.1 del PAT, ma tuttavia, per una lieve rettifica verso nord del limite della Zona C1*/25, potrà trovare eventuale risposta nel P.I.
21	BEDIN GIACOMO	Estendere ambito area urbanizzazione consolidata (art.36 - tav. 4.1) fino a comprendere una fascia di rispetto per gli edifici esistenti, allo scopo di consentire l'eventuale ampliamento nel P.I.	Con riferimento all'osservazione presentata ed alle richieste in essa contenute, si ritiene di accoglierla parzialmente, in quanto potrà trovare risposta solo nella redazione del Piano degli Interventi (P.I.); come definito dall'art. 17 comma 2, lett. a) della L.R. 11/2004 spetta al P.I. [...] suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee [...] e al successivo comma d) [...] individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi [...].
22	MOTTES LUCIO	Estendere ambito area urbanizzazione diffusa (art.37 - tav. 4.1) fino a comprendere l'area di pertinenza degli edifici esistenti	Con riferimento all'osservazione presentata ed alle richieste in essa contenute, si ritiene di accoglierla ed allargare l'indicazione di "Aree di urbanizzazione diffusa" sino a comprendere l'ambito oggetto di richiesta.
23	BACCHETTO PAOLO	Con riferimento alle schede guida per il P.I., per salvaguardare in modo puntuale alcune zone, si chiede: a) stralcio scheda 1 con riduzione dell'area a verde privato, modificando la previsione del PRG o demandandola al P.I.; b) modifica scheda 7, in modo da mantenere inalterata la superficie coperta produttiva e il volume esistenti come da PRG; c) eliminare linee preferenziali di sviluppo insediativo-produttivo e commerciale attualmente previste lungo via Padova lato ovest.	In riferimento alla richiesta ed ai contenuti sviluppati, si ritiene: a) trattandosi di previsione che si riferisce alle aree a servizi, si ritiene di accogliere lo stralcio della scheda n. 1 dell'Elaborato n. 33 "Schede Guida per il P.I.", rinviando al P.I. la modifica e discussione della Zta a servizi presente nel vigente PRG. Questo perché ogni previsione puntuale e la sua programmazione nel tempo, così come disciplinato all'art. 17 comma 1 della L.R. n. 11/2004 [...] si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche [...] e quindi non è possibile calendarizzare tali interventi all'interno del PAT. Lo stralcio della Scheda nn. 1 prevede comunque il mantenimento dell'individuazione della rispettiva area come "Ambiti destinati alla sottoscrizione di accordi pubblico privati", all'interno della tavola 4.1 "Carta della Trasformabilità". b) vista la richiesta, la complessità dell'ambito in relazione al polo produttivo ed alla nuova legge regionale in materia di commercio (L.R. n. 50/2012), si ritiene di accogliere i contenuti dell'Osservazione volti a mantenere inalterate superfici coperte e destinazioni dell'ambito, stralciando la Scheda Guida n. 7 e demandando al P.I. ogni previsione puntuale e la sua programmazione nel tempo, così come disciplinato all'art. 17 comma 1 della L.R. n. 11/2004 [...] il P.I. si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche [...] e quindi non è possibile calendarizzare tali interventi all'interno del PAT. Lo stralcio della Scheda nn. 7 prevede comunque il mantenimento dell'individuazione della rispettiva area come "Ambiti destinati alla sottoscrizione di accordi pubblico privati", all'interno della tavola 4.1 "Carta della Trasformabilità". c) si ritiene di accogliere l'osservazione ed eliminare le "linee preferenziali di sviluppo insediativo - produttivo"; a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 28.12.2012 n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", i nuovi indirizzi regionali prevedono l'inserimento preferenziale delle attività

			commerciali all'interno dei centri storici e delle aree degradate esistenti all'interno dei centri urbani (artt. n. 4 e 7). La nuova normativa commerciale comporta conseguentemente delle implicazioni alle previsioni produttive del PAT, in quanto la necessità di nuove aree potrà essere garantita dai potenziali processi di dismissione e spostamento verso i centri urbani, delle attività commerciali in essere; per tali motivi non si ravvede più la necessità di individuare delle espansioni produttive, ritenendo di privilegiare, al momento, il riuso degli insediamenti esistenti e sottoutilizzati.
24	SOPR. BENI ARCHEOL.	Indicazioni e precisazioni varie in merito ad indicazioni riguardanti beni e vincoli archeologici.	L'osservazione costituisce ai fini della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), un "Parere di Ente competente in materia ambientale". A tal proposito, verrà inviata l'osservazione anche alla Commissione V.A.S. In riferimento alle considerazioni contenute si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione in quanto il punto relativo a [...] si ritiene opportuno che nel costituendo PAT si richiamino la convenienza e l'opportunità di sottoporre preventivamente ad una valutazione preliminare del rischio archeologico, di competenza di questo Ufficio, qualsiasi progetto edilizio che determini manomissione del suolo a partire da una profondità minima di 0,6 m [...] deve ritenersi applicabile al solo ambito individuato di interesse archeologico (di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 nella Tav. 1 e non all'intero territorio comunale.
25	UFFICIO TECNICO	L'Ufficio Tecnico Comunale sulla base di indicazioni raccolte informalmente ed in base ad approfondimenti istruttori ha evidenziato incongruenze grafiche e/o normative per le quali si propone l'adeguamento. Trattasi di adeguamenti non sostanziali riguardanti prevalentemente la simbologia e la grafia, puntualizzazioni illustrative e riferimenti normativi.	Con riferimento all'osservazione formulata ed alle considerazioni in essa espresse, si ritiene di accogliere l'osservazione ed adeguare gli elaborati cartografici e descrittivi del P.A.T.. Al punto n.7 si ritiene di fare alcune precisazioni: si rinvia alla Direzione Valutazione Progetti e Investimenti della Regione Veneto la richiesta di specificare, all'interno dell'art. n. 13 "Rete Natura 2000", gli ambiti in cui sia necessaria la redazione della Valutazione di Incidenza; in merito dell'assoggettamento a perequazione di tutte le nuove espansioni individuate dal P.I. appare più pertinente affrontare il tema all'interno della fase di discussione degli accordi pubblico-privato nel P.I.
26	ARPAV	Indicazioni e prescrizioni varie in materia di tutela ecologica e ambientale	L'osservazione costituisce ai fini della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), un "Parere di Ente competente in materia ambientale". A tal proposito, verrà inviata l'osservazione anche alla Commissione V.A.S. ed integrato il P.A.T. con le richieste formulate.
27	CONSORZIO PIAVE	Indicazioni e prescrizioni varie in materia di tutela ecologica e ambientale	L'osservazione costituisce ai fini della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), un "Parere di Ente competente in materia ambientale". A tal proposito, verrà inviata l'osservazione anche alla Commissione V.A.S.. Il PAT ha già integrato all'interno dell'art. n. 34 delle Norme Tecniche, tutte le richieste formulate nell'osservazione.

Tenuto conto delle competenze della Provincia nell'ambito della pianificazione concertata, di cui alla LR 11/04, non si rilevano elementi di dissenso rispetto le proposte di controdeduzione presentate dal Comune di Cornuda con proprie note prot. n. 15728 del 28/10/2013 e 17301 del 10/12/2014 (conservate agli atti).

Pertanto gli elaborati del PAT dovranno essere adeguati, con le modalità proposte dal Comune di Cornuda, alle modifiche derivanti da:

- l'accoglimento delle osservazioni n. 1, 2, 8, 22, 23, 25, 26 e 27;
- l'accoglimento parziale delle osservazioni n. 4, 6, 7, 10, 12, 13, 18, 19, 21 e 24.

VERIFICA DI CONFORMITA' CON IL PTCP:

La Provincia di Treviso ha esaminato gli elaborati del PAT predisposti per l'adozione, formalizzando la propria istruttoria nel parere prot. n. 70170 del 20/06/2012. Il Comune di Cornuda ha provveduto ad una parziale revisione degli elaborati preliminarmente all'adozione del PAT in Consiglio Comunale.

Il Comune di Cornuda, con propria nota prot. n. 17301 del 10/12/2014 conservata agli atti, ha inoltre inviato le proposte di modifica/integrazione degli elaborati di PAT per giungere alla conformità con il PTCP, come di seguito sintetizzate:

- All'art. 39 "AREA PRODUTTIVA AMPLIABILE - PTCP" al comma 3 (a lett. e) venga integralmente stralciata e sostituita dal seguente testo:
"Le destinazioni d'uso ammesse dagli Artt. 14 e 15 delle Norme Tecniche del PTCP."
- All'art. 39 "AREA PRODUTTIVA AMPLIABILE - PTCP" venga introdotto un nuovo comma 6 avente il seguente testo:
"Prima dell'adeguamento dei singoli P.I. alle direttive del presente Articolo il mantenimento delle attività insediate e/o il subentro alle stesse è regolamentato dalle N.T.A. del P.R.G. Vigente."

Si evidenzia inoltre che l'osservazione n. 25, presentata dall'Ufficio Tecnico comunale, riprende ed in parte risolve alcune delle tematiche sollevate dalla Provincia nella propria istruttoria pre-adozione.

Considerata la normativa del PTCP, non si rilevano elementi di dissenso rispetto le proposte di modifiche ed integrazioni sopraelencate.

Per completare l'adeguamento degli elaborati del PAT al PTCP, con particolare riferimento agli art. 22 e 39, si ritiene necessario inserire le seguenti modifiche:

- All'art. 37 "EDIFICAZIONE DIFFUSA" al comma 3 dopo le parole "Il PI" venga inserito il seguente testo: *"mediante specifica schedatura di ciascun ambito,"*.
- All'art. 51 "RETE ECOLOGICA" in coda al comma 5 venga introdotto il seguente testo: *"ai sensi della normativa vigente. Qualora ai sensi di tale normativa il responsabile del procedimento non ritenga necessaria la procedura di Vinca dovrà comunque essere redatta un'analisi che dimostra la compatibilità degli interventi previsti con i luoghi."*

Inoltre, su indicazione del Servizio Difesa del Suolo, si evidenzia la necessità che in sede di redazione del PI vengano maggiormente approfondite e verificate le tematiche della difesa del suolo, con particolare riferimento alla compatibilità sismica, come peraltro già segnalato dal Genio Civile nel proprio parere (prot. 384424 del 23/08/2012) e dalla Direzione Regionale Geologia e Georisorse nella propria nota allegata al suddetto parere.

Pertanto gli elaborati del PAT dovranno essere adeguati con le modifiche derivanti dall'adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, come proposte dal Comune di Cornuda con propria nota prot. n. 17301 del 10/12/2014 (conservata agli atti), ed integrate dalle considerazioni sopraelencate.

PARERI:

Il Comune di Cornuda, con propria nota prot. n. 17301 del 10/12/2014 (conservata agli atti), ha inviato le proposte di modifica/integrazione per adeguare gli elaborati di PAT ai pareri del Genio Civile (Idraulico e Sismico) e della Commissione Regionale VAS.

Le modifiche necessarie all'adeguamento ai pareri del Genio Civile (Idraulico e Sismico) sono le seguenti:

- All'art. 12 "VINCOLO SISMICO" venga integralmente stralciato il comma 3.
- All'art. 18 "IDROGRAFIA" in coda al comma 4 venga introdotto il seguente testo:
"In aggiunta, lungo entrambi i lati dei canali irrigui sono presenti, con continuità, fasce di rispetto della larghezza: fino a metri 10 per i canali derivatori, principali e primari; fino a metri 4 per i canali secondari; metri 1 per i canali terziari, misurate dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine, riservate alle operazioni di manutenzione e di gestione del corso d'acqua, nonché al deposito delle erbe derivanti dalla rasatura delle sponde e del materiale di espurgo. Tali zone di rispetto, fino alla larghezza di metri 4 per i canali derivatori, principali e primari, fino alla larghezza di metri 2 per i canali secondari e di larghezza di metri 1 per i canali terziari, possono essere interessate solamente da colture erbacee - posto che la fascia di metri 1 in prossimità dei canali deve essere a prato -, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento, dovendo il Consorzio accedere ed intervenire sulle opere irrigue quando necessario.
Ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione da parte del Consorzio ogni piantagione, recinzione, costruzione ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente, che si trovi entro una fascia di rispetto, compresa tra metri 4 e 10 per i canali derivatori, principali e primari e tra metri 2 e 4 per i canali secondari, misurati dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine."
- All'art. 18 "IDROGRAFIA" in coda al comma 6 venga introdotto il seguente testo:
"Ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione da parte del Consorzio ogni piantagione, recinzione, costruzione ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente che si trovi entro una fascia di rispetto di metri 2,5, metri 1,5 e metri 1, rispettivamente per condotte adduttrici, primarie e distributrici."
- All'art. 32 "COMPATIBILITA' GEOLOGICA" al comma 4 lett. b) vengano stralciate le parole *"sconsigliata e limitata"* e sostituite dalla parola *"preclusa"*.

- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" nella sezione "Strumenti e legislazione di riferimento" venga introdotto un nuovo punto con il seguente testo:
 "D.C.R. n. 107 del 5/11/2009 e ss.mm.ii.: Piano di Tutela delle Acque (PTA) Regione Veneto - Norme tecniche di Attuazione (NTA)."
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" al comma 3 lett. a) venga stralciata la parola "dovrà".
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" dopo le formule riportate al comma 3 venga introdotto il seguente testo:
 "O, in alternativa, alla curva a tre parametri proposta dal Consorzio di Bonifica e valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore con $T_r=50$ anni (t espresso in minuti): $h= 31,5 / (11,3 + t)^{0,797}$ "
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" al comma 4 lett. a) venga stralciata la parola "500" e sostituita dalla parola "600".
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" al comma 4 in coda alla lett. b) venga introdotto il seguente testo:
 "tali volumi possono essere progettati a compensazione di interi comparti urbani piuttosto che di ogni singolo lotto, al fine di garantire maggiori controlli e manutenzioni degli stessi. Qualora, per vincoli altimetrici presenti nell'area di intervento o per la coesistenza con altri sottoservizi, non sia possibile predisporre le nuove reti meteoriche con pendenza longitudinale dell'ordine dell'1 ‰, è opportuno predisporre più manufatti di regolazione di portata lungo le stesse reti per ottenere il volume di invaso richiesto."
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" al comma 4 in coda alla lett. c) venga introdotto il seguente testo:
 "Tutte le aree a verde pubbliche, quelle a ridosso di canali e quelle private per le quali il Consorzio ne evidenzia la necessità in occasione del nulla osta idraulico, anche se non collaboranti alla formazione di volumetria di invaso, vengano mantenute ad una quota di almeno 20 cm inferiore alla quota più bassa del piano viario, al fine di fornire un'ulteriore residua capacità di invaso durante eventi eccezionali ($T_r > 50$ anni)."
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" al comma 4 lett. e) dopo le parole "sfioro di sicurezza" vengano inserite le parole "con diametro da calcolarsi in sede di PI".
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" al comma 4 lett. f) venga stralciato il seguente testo:
 "Nelle aree individuate come "a deflusso superficiale difficoltoso" e nelle aree a pericolosità idraulica P0 perimetrate nel PTCP di Treviso"
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" al comma 4 lett. f) dopo le parole "quota d'imposta dei" venga introdotta la parola "nuovi".
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" al comma 4 lett. i) dopo le parole "profondità 5 m" venga introdotte le parole "purché esista un franco di almeno 2 m tra il fondo del pozzo e la falda".
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" al comma 4 in coda alla lett. i) venga introdotto il seguente testo:
 "È comunque opportuno che lo scarico delle meteoriche sui pozzi costituisca una misura di troppo pieno nei confronti della rete superficiale: le tubazioni di raccolta dovranno essere collegate con la rete di scolo tramite un manufatto di regolazione delle portate; le tubazioni di collegamento verso i pozzi dovranno, a loro volta, avere quota di scorrimento pari alla quota di massimo invaso prevista nelle tubazioni di scarico, così che l'acqua che verrà dispersa in falda subisca un processo di sedimentazione."
- All'art. 34 "COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEI FUTURI INTERVENTI URBANISTICI" in coda al comma 4 venga introdotto il seguente testo:
 "k) Le nuove edificazioni a destinazione residenziale, produttiva ed a servizi dovranno essere realizzate a completamento delle aree urbanizzate già esistenti, senza alterare l'ATO 03 "Bosco del Fagaré e Colli Asolani", importante polo di interesse naturalistico ed ambientale.
 l) Si rammenta quanto previsto al punto 10, art. 39 delle NTA del PTA riguardo al divieto di realizzare superfici impermeabili di estensione superiore a 2000 m² fatte salve le deroghe di legge.
 m) Nel caso di insediamenti produttivi, come quelli indicati nell'allegato F del PTA, le acque meteoriche di prima pioggia devono essere convogliate verso la rete di scolo superficiale o ad infiltrazione sub-superficiale, adeguatamente trattate da sistemi di sedimentazione e

disoleatura, aventi specifiche tecniche e dimensioni indicate nell'art. 39 delle NTA del PTA.

n) la demolizione di edifici ricadenti in aree a rischio idraulico determina a favore dell'avente titolo un credito edilizio di cui al relativo articolo delle presenti NT.

o) nei casi di demolizione con ricostruzione di edifici ricadenti in zone di vincolo, è consentito l'arretramento o la ricostruzione a quote più elevate se in zone allagabili."

All'art. 35 "ZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA" al comma 2 le lett. a) e b) siano integralmente stralciate e sostituite dal seguente testo:

"a) aree "stabili suscettibili di amplificazione sismica": all'interno del P.I. l'utilizzo urbanistico o edificatorio o per realizzare sistemi, reti di comunicazione ed infrastrutturali e corridoi per il trasporto energetico, dovrà essere preceduto da una accurata definizione della amplificazione sismica locale, con particolare riferimento alla determinazione delle Vs30 (velocità di propagazione delle onde di taglio entro i primi 30 metri di profondità) e della profondità del bedrock sismico;

b) aree "suscettibili di instabilità": all'interno del P.I. l'utilizzo urbanistico o edificatorio o per realizzare sistemi, reti di comunicazione ed infrastrutturali e corridoi per il trasporto energetico oltre ad una accurata definizione della amplificazione sismica locale secondo le disposizioni precedentemente esposte, dovranno essere approfondite le problematiche di instabilità e, ove confermate, prevedere la realizzazione dei necessari interventi."

All'art. 35 "ZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA" al comma 3 vengano stralciate le parole "5 9.4" e sostituite dalle parole "punto 4 del capitolo 9".

Le modifiche necessarie all'adeguamento al parere della Commissione VAS sono le seguenti:

- All'art. 8 "ACCORDI TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI" venga introdotto un nuovo comma 4 avente il seguente testo:
"Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006, salvo che non rientrino nelle fattispecie di esclusione di cui alla DGR n. 1717 del 03 ottobre 2013."
- All'art. 13 "RETE NATURA 2000" nella sezione "Strumenti e legislazione di riferimento" vengano stralciate le parole "79/409/CEE" e sostituite con le parole "2009/147/CE".
- All'art. 13 "RETE NATURA 2000" nella sezione "Strumenti e legislazione di riferimento" venga introdotto un nuovo punto avente il seguente testo:
"D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"".
- All'art. 13 "RETE NATURA 2000" il comma 5 venga integralmente stralciato e sostituito dal seguente testo:
"I piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sui Siti della Rete Natura 2000 devono essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale in materia. All'interno del sito ZPS IT3240025 "Campazzi di Onigo" valgono, inoltre, le disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"".
- All'art. 51 "RETE ECOLOGICA" venga integralmente stralciato il comma 5.
- All'art. 53 "ACCORGIMENTI E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE IN RIFERIMENTO VAS" al punto VII dopo le parole "aree industriali - produttive" vengano introdotte le parole "o riutilizzo di ex cave".
- All'art. 53 "ACCORGIMENTI E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE IN RIFERIMENTO VAS" all'inizio del punto XVIII venga introdotto il seguente testo:
"Il Piano comunale di Zonizzazione Acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi."
- All'art. 53 "ACCORGIMENTI E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE IN RIFERIMENTO VAS" venga introdotto un nuovo punto XXXVII avente il seguente testo:
"In riferimento al contenimento dell'inquinamento luminoso e all'incremento del risparmio energetico valgono le seguenti prescrizioni:
- per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti;
- fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi

Industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non variare oltre 0 cd per 1.000 lumen a 90° ed oltre

- è fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria

- per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro

- l'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4.500 lumen. In ogni caso, per tutte le Insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio

- è vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste

- tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica)

- è vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto."

All'art. 53 "ACCORGIMENTI E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE IN RIFERIMENTO VAS" in coda all'articolo venga inserito il seguente testo:

"ALTRE INDICAZIONI

XLI Tutti i PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011, devono essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, salvo che non rientrino nelle fattispecie di esclusione di cui alla DGR n. 1717 del 3 ottobre 2013

XLII Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale

XLIII I perimetri delle aree a edificazione diffusa individuati sull'Elaborato "Carta della Trasformabilità", devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale

XLIV L'attuazione delle azioni strategiche individuate negli elaborati di Piano dovranno rispettare i vincoli, le norme e le fasce di rispetto individuate nelle NT, nella "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", nella "Carta delle Invarianti" e nella "Carta delle fragilità".

XLV L'attuazione dell'azione strategica di riqualificazione e riconversione della Fornace Fagarè, considerato che l'ambito rappresenta un contesto figurativo di valore storico monumentale e paesaggistico - ambientale, dovrà essere preceduta dalla Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

XLVI In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel Rapporto Ambientale, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi."

All'art. 56 "INDICAZIONI E PRESCRIZIONI EMERSE NELLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA" al comma 2 venga stralciate le parole "comma 5" e sostituite dalle parole "comma 4".

All'art. 56 "INDICAZIONI E PRESCRIZIONI EMERSE NELLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA" venga integralmente stralciato il comma 3.

All'art. 56 "INDICAZIONI E PRESCRIZIONI EMERSE NELLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA" venga introdotto un nuovo comma 5 avente il seguente testo:

"In riferimento alla valutazione di incidenza, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 09/147/CE, come prescritto nel parere motivato della Commissione VAS n. 102 del 12/05/2014, si prescrive:

- di analizzare, in sede di strumenti di pianificazione comunale derivanti dall'attuazione delle norme tecniche del PAT, le aree residenziali con l'obiettivo di dare efficacia alle fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettera B, §3 dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006 al fine di semplificare l'iter autorizzativo di progetti e interventi;

- che gli strumenti attuativi, gli accordi di programma e le azioni svolti in attuazione del piano -

in particolare gli ambiti interni ai Siti della Rete Natura 2000 oggetto di edificazione diffusa, di riqualificazione e riconversione, le aree di servizi di interesse comune di maggiore rilevanza, le aree previste dal credito edilizio e dalla perequazione urbanistica - non interessino ambiti riconosciuti come habitat, habitat di specie e specie di cui alle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico;

- di verificare la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per gli strumenti pianificatori (P.I., P.U.A., programmi complessi, accordi di programma), progetti e interventi e azioni facenti riferimento alle seguenti norme di Piano: Art. 4 Perequazione urbanistica, 5 Credito edilizio, 6 Compensazione urbanistica, 8 Accordi tra soggetti pubblici e privati, 29 Invarianti di natura ambientale, 36 Urbanizzazione consolidata, 39 Area produttiva ampliabile, 40 Aree produttive non amplifiabili, 45 Infrastrutture viarie, 46 Percorsi escursionistici, storici, religiosi e forestali, 49 Ambito agricolo, 51 Rete ecologica, 52 Norme specifiche per il P.I., 57 Applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, 58 Localizzazione delle strutture di vendita;

- che i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale individuati con gli art. 13, 29 e 51 e con i P.I. e riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, vengano sviluppati secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A della D.G.R. 4241/08;

- di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione attiva di habitat e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

- che nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico venga prevista:

** la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purchè sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;*

** l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;*

** la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti produttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi."*

Considerata la normativa del PTCP, non si rilevano elementi di dissenso rispetto le proposte di modifiche ed integrazioni sopraelencate, ad eccezione dello stralcio proposto per il comma 5 dell'art. 51 in quanto comporta l'eliminazione di disposizioni tratte dalle prescrizioni dell'art. 39 del PTCP.

Inoltre tale stralcio appare estraneo alla sfera prescrittiva di tutela ambientale affidata all'organo competente in materia di VAS, in quanto elimina di fatto una razionale e proporzionata misura di valutazione preventiva dell'evoluzione in atto in un ambito del territorio ritenuto dal PTCP e dal PAT di rilevanza e pregio ambientale.

Si ritiene pertanto che tale modifica non debba essere inserita nel PAT, mantenendo il comma 5 dell'art. 51 come adottato dal Comune di Cornuda ed integrato con quanto esposto nella precedente sezione "Verifica di conformità con il PTCP" del presente documento.

Pertanto gli elaborati del PAT dovranno essere adeguati con le modifiche necessarie all'adeguamento ai pareri del Genio Civile (Idraulico e Sismico) e della Commissione Regionale VAS, come proposte dal Comune di Cornuda con propria nota prot. n. 17301 del 10/12/2014 (conservata agli atti) ed integrate dalla considerazione sopraesposta.

CONCLUSIONI:

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la L.R. 11/04 e s.m.i.;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 1137/2010;

Vista la DGP n. 184/2011;

IL COMITATO ESPRIME:

parere favorevole all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cornuda con le prescrizioni come sopra espresse in ordine:

- all'accoglimento delle osservazioni n. 1, 2, 8, 22, 23, 25, 26 e 27 ed all'accoglimento parziale delle osservazioni n. 4, 6, 7, 10, 12, 13, 18, 19, 21 e 24. (pagg. da 2 a 6 del presente documento);
- alla verifica di conformità con il PTCP (pagg. 6 e 7 del presente documento);
- all'adeguamento ai pareri del Genio Civile (Idraulico e Sismico) e della Commissione Regionale VAS (pagg. da 7 a 11 del presente documento);

Il segretario verbalizzante
dott. Michele Bertolini



Il Presidente del Comitato
arch. Lucio Botton

